

SCOPRI L'INTRUSO



In questa piazza è presente un corpo estraneo. Se hai capito chi è avvicinati e urlagli: **NON C'ENTRI UN CAZZO. VATTENE!**

A vincere, non si vince niente... ma è divertente.

A perdere, hai già perso il denaro che lo Stato preleva dal tuo stipendio per pagare quelli di questa gente, al fine di **CONTROLLARTI**.

www.sprofessori.noblogs.org

SOLUZIONE

In basso a sinistra è visibile un blindato dell'esercito pieno di militari armati. Tradizionalmente questo elemento è presente nelle piazze delle città solo in caso di guerra o colpo di stato e, nel nostro caso, non è verificata alcuna delle due ipotesi. O no?

SCOPRI L'INTRUSO



In questa piazza è presente un corpo estraneo. Se hai capito chi è avvicinati e urlagli: **NON C'ENTRI UN CAZZO. VATTENE!**
A vincere, non si vince niente... ma è divertente.
A perdere, hai già perso il denaro che lo Stato preleva dal tuo stipendio per pagare quelli di questa gente, al fine di **CONTROLLARTI.**

www.sprofessori.noblogs.org

SOLUZIONE

In basso a sinistra è visibile un blindato dell'esercito pieno di militari armati. Tradizionalmente questo elemento è presente nelle piazze delle città solo in caso di guerra o colpo di stato e, nel nostro caso, non è verificata alcuna delle due ipotesi. O no?

Cosa desideriamo realmente?

Andare a cinema, in palestra o a fare yoga, la partita di coppa, la laurea, l'ultimo modello di Iphone, l'assunzione a tempo indeterminato, 15 giorni di vacanza all'altro capo del mondo. Cosa ci interessa? La pace nel mondo, il surriscaldamento del pianeta, il consumo solidale, le lotte contro il precariato, il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza e alla pensione? Cosa desiderano gli esseri umani?! La domanda presuppone un'umanità che ancora non esiste, rinchiusi come siamo nell'ideologia del successo personale, prima in famiglia, poi a scuola, al lavoro e nel rapporto con la legge e l'autorità. L'accesso ad una quantità di informazioni mai raggiungibile prima d'ora, l'esistenza di corsi per l'apprendimento delle più disparate attività e i sollazzi tecnologici più evoluti non ci forniranno l'elemento necessario per un interesse genuino: la capacità di desiderare. Il desiderio nasce dalle relazioni umane: occorre rompere l'isolamento.

Cosa possiamo insegnare/imparare/condividere?

La data della scoperta dell'America, perché Manzoni si convertì al cristianesimo, le tabelline, i verbi, le equazioni, le capitali di tutto il mondo, tanto per cominciare. Poi lifelonglearning, apprendimento per tutta la vita: tecnologia informatica, scienze cognitive, ambient-tali, sociali, politiche, capire la crisi, lo spread, lo spin, lo spritz, l'account.

E se ciò ci privasse della capacità di guardarci intorno? Chi abita nel nostro palazzo? A che serve il nostro lavoro? Perché lo facciamo? Come impieghiamo il nostro tempo? Che succede a piazza del Gesù? Sembra che l'interesse per l'apprendimento e la condivisione oggi tanto di moda, svanisca in proporzione a quanto le faccende ci riguardino da vicino: queste domande vengono bollate come "ovvie" e, dunque, giudicate non meritevoli di risposte. È invece dall'ovvio che dovrebbe partire qualunque processo di apprendimento, da un problema che riguarda tutti gli esseri umani: il bisogno di una vita che valga la pena vivere. Prima di ogni altra cosa dovremmo imparare a riconoscere l'umanità presente in chi ci circonda ed i problemi che si pongono alla nostra vita comune. Ripartire dalle ovvietà: siamo felici? Siamo padroni della nostra vita? Ciò potrebbe metterci insieme ad altri esseri umani davanti ad altre ovvie e infrequenti domande: cosa ci fanno i militari nelle piazze delle città? Chi o cosa proteggono? Contro chi hanno intenzione di rivolgere le loro armi?

Come creare un contesto in cui ciò sia possibile?

Innanzitutto, dimenticare il lavoro, il denaro, il profilo facebook, la playstation, le bollette, lo shopping, le comitive, i gruppi politici e quelli d'affinità, il sacrificio, il martirio, l'evangelizzazione, la fedeltà all'immagine che ci siamo costruiti. È impossibile? Non resta quasi niente? Significa che non abbiamo niente da perdere: non c'è bisogno di simulare passioni o farci piacere ciò che ci fa schifo. Non c'è bisogno di girare lo sguardo. Anche se viviamo in una caserma a cielo aperto, non c'è bisogno di comportarci da soldati. Provando ad essere ciò che siamo, potremmo accorgerci che non siamo soli. Chiamare guerra la guerra e mercenari i mercenari potrebbe essere l'inizio di una vita libera dall'una e dagli altri.

Cosa desideriamo realmente?

Andare a cinema, in palestra o a fare yoga, la partita di coppa, la laurea, l'ultimo modello di Iphone, l'assunzione a tempo indeterminato, 15 giorni di vacanza all'altro capo del mondo. Cosa ci interessa? La pace nel mondo, il surriscaldamento del pianeta, il consumo solidale, le lotte contro il precariato, il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza e alla pensione? Cosa desiderano gli esseri umani?! La domanda presuppone un'umanità che ancora non esiste, rinchiusi come siamo nell'ideologia del successo personale, prima in famiglia, poi a scuola, al lavoro e nel rapporto con la legge e l'autorità. L'accesso ad una quantità di informazioni mai raggiungibile prima d'ora, l'esistenza di corsi per l'apprendimento delle più disparate attività e i sollazzi tecnologici più evoluti non ci forniranno l'elemento necessario per un interesse genuino: la capacità di desiderare. Il desiderio nasce dalle relazioni umane: occorre rompere l'isolamento.

Cosa possiamo insegnare/imparare/condividere?

La data della scoperta dell'America, perché Manzoni si convertì al cristianesimo, le tabelline, i verbi, le equazioni, le capitali di tutto il mondo, tanto per cominciare. Poi lifelong learning, apprendimento per tutta la vita: tecnologia informatica, scienze cognitive, ambienti, sociali, politiche, capire la crisi, lo spread, lo spin, lo spritz, l'account.

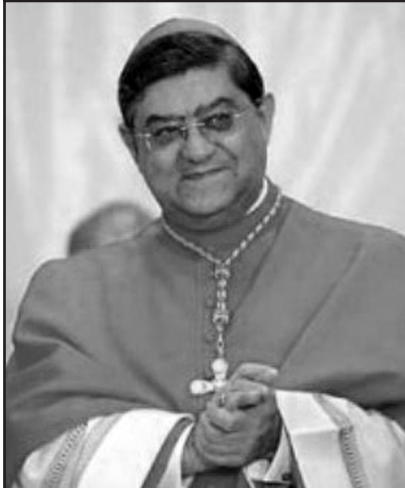
E se ciò ci privasse della capacità di guardarci intorno? Chi abita nel nostro palazzo? A che serve il nostro lavoro? Perché lo facciamo? Come impieghiamo il nostro tempo? Che succede a piazza del Gesù? Sembra che l'interesse per l'apprendimento e la condivisione oggi tanto di moda, svanisca in proporzione a quanto le faccende ci riguardino da vicino: queste domande vengono bollate come "ovvie" e, dunque, giudicate non meritevoli di risposte. È invece dall'ovvio che dovrebbe partire qualunque processo di apprendimento, da un problema che riguarda tutti gli esseri umani: il bisogno di una vita che valga la pena vivere. Prima di ogni altra cosa dovremmo imparare a riconoscere l'umanità presente in chi ci circonda ed i problemi che si pongono alla nostra vita comune. Ripartire dalle ovvietà: siamo felici? Siamo padroni della nostra vita? Ciò potrebbe metterci insieme ad altri esseri umani davanti ad altre ovvie e infrequenti domande: cosa ci fanno i militari nelle piazze delle città? Chi o cosa proteggono? Contro chi hanno intenzione di rivolgere le loro armi?

Come creare un contesto in cui ciò sia possibile?

Innanzitutto, dimenticare il lavoro, il denaro, il profilo facebook, la playstation, le bollette, lo shopping, le comitive, i gruppi politici e quelli d'affinità, il sacrificio, il martirio, l'evangelizzazione, la fedeltà all'immagine che ci siamo costruiti. È impossibile? Non resta quasi niente? Significa che non abbiamo niente da perdere: non c'è bisogno di simulare passioni o farci piacere ciò che ci fa schifo. Non c'è bisogno di girare lo sguardo. Anche se viviamo in una caserma a cielo aperto, non c'è bisogno di comportarci da soldati. Provando ad essere ciò che siamo, potremmo accorgerci che non siamo soli. Chiamare guerra la guerra e mercenari i mercenari potrebbe essere l'inizio di una vita libera dall'una e dagli altri.

AGUZZA LA VISTA

Queste immagini nascondono delle impercettibili differenze.
Trovale.



www.sprofessori.noblogs.org

SOLUZIONE

Tutti i personaggi, di mestiere, si vestono in modo buffo ed infingono sofferenze ad altri esseri viventi. La prima però è una donna e il suo abito è un capo d'alta moda.

AGUZZA LA VISTA

Queste immagini nascondono delle impercettibili differenze.
Trovale.



www.sprofessori.noblogs.org

SOLUZIONE

Tutti i personaggi, di mestiere, si vestono in modo buffo ed infingono sofferenze ad altri esseri viventi. La prima però è una donna e il suo abito è un capo d'alta moda.

REBUS

Messaggio di benvenuto all'esercito comparso sui muri di Torino.
(13, 1, 6)

SOR



CI

I



SOLUZIONE

www.sprofessori.noblogs.org



REBUS

Messaggio di benvenuto all'esercito comparso sui muri di Torino.
(13, 1, 6)

SOR



CI

I



SOLUZIONE

www.sprofessori.noblogs.org



COSA CI FANNO DUE RAGAZZI IN MIMETICA TRA LO SHOPPING DEL CENTRO?



- SONO VESTITI DA
CARNEVALE

- VANNO A CACCIA DI
RAGAZZE

- VANNO A CACCIA DI BIN
LADEN

- CERCANO UN MC
DONALD'S

- SI ATTEGGIANO CON I
TURISTI

www.sprofessori.noblogs.org

SOLUZIONE

Di Carnevale non è periodo e Bin Laden pare sia morto. Nell'attesa che qualcosa arrivi dal movimento dei non-combattenti o da una delle tre dimensioni, i soldati passano il tempo tra ragazze e Mc Donald's. Ogni tanto chiedono i documenti a qualche turista per atteggiarsi.

COSA CI FANNO DUE RAGAZZI IN MIMETICA TRA LO SHOPPING DEL CENTRO?



- SONO VESTITI DA
CARNEVALE

- VANNO A CACCIA DI
RAGAZZE

- VANNO A CACCIA DI BIN
LADEN

- CERCANO UN MC
DONALD'S

- SI ATTEGGIANO CON I
TURISTI

www.sprofessori.noblogs.org

SOLUZIONE

Di Carnevale non è periodo e Bin Laden pare sia morto. Nell'attesa che qualcosa arrivi dal movimento dei non-combattenti o da una delle tre dimensioni, i soldati passano il tempo tra ragazze e Mc Donald's. Ogni tanto chiedono i documenti a qualche turista per atteggiarsi.

PERCHÉ C'È L'ESERCITO A PIAZZA DEL GESÙ?

ALL'INTERNO, QUESTO ED ALTRI QUESITI CUI FARESTI BENE
A RISPONDERE SENZA AFFIDARTI A DE MAGISTRIS NÉ A
NESSUN ALTRO.

www.sprofessori.noblogs.org

SOLUZIONE

I militari in piazza ci sono perché lo ha deciso la NATO, di cui l'esercito italiano è un'appendice. Nel rapporto NATO Urban Operations 2020 si legge che ciò è dovuto alle complicazioni causate «dal rischio di perdere il controllo delle folle, dalle differenze culturali e razziali, dal movimento di non-combattenti, dal fatto di condurre operazioni in ambienti a tre dimensioni e dalla prospettiva di danni collaterali alle infrastrutture». Se non ti è chiaro: nel movimento dei non-combattenti ci stai pure tu.

PERCHÉ C'È L'ESERCITO A PIAZZA DEL GESÙ?

ALL'INTERNO, QUESTO ED ALTRI QUESITI CUI FARESTI BENE
A RISPONDERE SENZA AFFIDARTI A DE MAGISTRIS NÉ A
NESSUN ALTRO.

www.sprofessori.noblogs.org

SOLUZIONE

I militari in piazza ci sono perché lo ha deciso la NATO, di cui l'esercito italiano è un'appendice. Nel rapporto NATO Urban Operations 2020 si legge che ciò è dovuto alle complicazioni causate «dal rischio di perdere il controllo delle folle, dalle differenze culturali e razziali, dal movimento di non-combattenti, dal fatto di condurre operazioni in ambienti a tre dimensioni e dalla prospettiva di danni collaterali alle infrastrutture». Se non ti è chiaro: nel movimento dei non-combattenti ci stai pure tu.

TEST PSICOLOGICO

1. Quale di queste persone ti fa più paura?



A. Senzatetto



B. Prete



C. Luigi De Magistris



D. Militare

TEST PSICOLOGICO

1. Quale di queste persone ti fa più paura?



A. Senzatetto



B. Prete



C. Luigi De Magistris



D. Militare

2. Quale di queste attività pensi sia più inquinante?



A. Gettare le carte a terra



B. Spedire rifiuti in Olanda



C. Organizzare un pellegrinaggio a Lourdes



D. Costruire una base NATO a Lago Patria

RISULTATI

Prevalenza di risposte A: Bravo! Hai capito che il problema principale della nostra società sono la maleducazione e la gente che non ama lavorare. Continua così!

Prevalenza di altre risposte: Sei un brutto asociale. Non riesci a capire che vivi nel migliore dei mondi possibili e non rispetti il lavoro che gli altri fanno per te. Vattene sulla luna!

2. Quale di queste attività pensi sia più inquinante?



A. Gettare le carte a terra



B. Spedire rifiuti in Olanda



C. Organizzare un pellegrinaggio a Lourdes



D. Costruire una base NATO a Lago Patria

RISULTATI

Prevalenza di risposte A: Bravo! Hai capito che il problema principale della nostra società sono la maleducazione e la gente che non ama lavorare. Continua così!

Prevalenza di altre risposte: Sei un brutto asociale. Non riesci a capire che vivi nel migliore dei mondi possibili e non rispetti il lavoro che gli altri fanno per te. Vattene sulla luna!